

[Approfondimento]

Co-operative Learning (CL) Apprendimento Cooperativo

Si tratta di una metodologia d'insegnamento/apprendimento cosiddetta "a mediazione sociale", contrapposta ai metodi "a mediazione dell'insegnante". Quest'ultimo, nella conduzione tradizionale della classe, è la principale fonte di conoscenza, stabilisce tutti gli obiettivi, ne valuta il loro perseguimento, fissa i ritmi di lavoro, suscita la motivazione o la recupera, ecc.; nel caso, individualizza l'apprendimento. Il gruppo cooperativo invece è luogo e fonte di conoscenze e risorse; gli studenti si aiutano reciprocamente e sono corresponsabili del loro apprendimento, cadenzano il lavoro, si correggono e si valutano, sviluppano e migliorano le relazioni sociali per favorire il raggiungimento di obiettivi. L'insegnante diviene un facilitatore, o meglio un *organizzatore* delle attività d'apprendimento. Fondamentalmente, egli agisce facendo "scaffolding", cioè fornendo ancoraggi e impalcature per lo studio e la ricerca che saranno poi eliminate fino a scomparire del tutto, cercando un equilibrio tra il lasciare i ragazzi liberi di lavorare e scoprire da sé e offrire loro aiuto e guida; questo processo è anche detto "guided discovery".

[Cfr. **TAVOLA 1**: *Passi procedurali, funzioni dell'insegnante*]

[Lucido: *CL: Passi procedurali, funzioni dell'insegnante*]

Elementi essenziali del *Cooperative Learning*, strettamente connessi tra loro, sono:

(1) "distribuzione di conoscenza", (2) "interdipendenza positiva" e (3) "valutazione di gruppo".

(1) DISTRIBUZIONE DI CONOSCENZA

A ciascun membro è affidata e riconosciuta una funzione all'interno del gruppo e una responsabilità formativa, ciascuno potendo dedicarsi a certe attività piuttosto che ad altre, assecondando preferenze e interessi personali.

[Cfr. **TAVOLA 2**: *Funzioni e ruoli assegnabili*]

La strutturazione dei gruppi e dei ruoli al loro interno può essere del tutto spontanea, sebbene risulti spesso opportuno che sia l'insegnante a far sì che le compagini di lavoro siano il più possibile eterogenee (doti fisiche, sesso, provenienze sociali, livello di competenza, ecc.).

La distribuzione di conoscenza può avvenire in vario modo. Studiando ad esempio un autore di letteratura, è possibile suddividere la vita e le opere in una fase giovanile, una media e una matura, formando tre corrispondenti gruppi cooperativi che lavorino su materiali e risorse differenziate, relativi alla fase avuta in assegnazione. Il "metodo jigsaw" (che nasce dal nome adoperato per indicare i puzzle, con pezzi a incastro), adoperato per la prima volta da E. Aronson in California negli anni '70, parte dalla scelta di un tema abbastanza ampio (individuato ad esempio mediante brain-storming con gli alunni, per capire quali argomenti li interessino maggiormente) che viene analizzato e scomposto a diversi livelli o in più parti, formando tanti gruppi quanti sono i segmenti risultanti dalla scomposizione fatta.

[Cfr. **TAVOLA 3**: *Definizione di obiettivi*]

[Cfr. **TAVOLA 4**: *Metodo delle "Coppie di domanda e risposta"*]

(2) INTERDIPENDENZA POSITIVA

È necessario poi che l'argomento, o l'unità didattica su cui si lavora vengano infine ricomposti, mediante apposite attività svolte da gruppi riassembleati con membri che possiedano competenze e conoscenze diverse. Da questo punto di vista, si sottolinea il concetto di "interdipendenza positiva", tra i membri di uno stesso gruppo e tra gruppi diversi, messo a punto da Kurt Lewin e sviluppato da Morton Deutsch, negli States, nel corso degli anni '50. Negli anni '70, poi, questi e altri studi di psicologia sociale sono stati adattati al *cooperative learning* in ambito scolastico. Con "interdipendenza positiva" in generale si intende una relazione indispensabile tra i membri di un gruppo o tra gruppi di un medesimo progetto; essa fa sì che, una volta conseguito il risultato

ricercato, non è più possibile attribuire ad una sola persona o a un solo gruppo quanto è stato realizzato. È di tipo "positivo" perché quanto migliore risulta l'interdipendenza, tanto maggiore sarà la qualità di ciò che viene realizzato.

Il principio di interdipendenza e altre variabili significative del *cooperative learning* sono state variamente interpretate nel corso del tempo, sviluppando diverse correnti e modalità di realizzazione della metodologia d'insegnamento/apprendimento (*Learning together, Student team learning, Group investigation, Structural approach, Complex instruction, Collaborative approach*, ecc.), caratterizzate dal diverso modo in cui si strutturano l'interdipendenza, l'interazione, la motivazione, le funzioni e i ruoli dell'insegnante, dei membri e dei gruppi nel corso del lavoro.

(3) VALUTAZIONE DI GRUPPO

Al termine della lezione condotta con gruppi cooperativi, gli alunni devono riflettere sul lavoro svolto, tenendo presenti le conclusioni raggiunte, le schede di rilevazione, i resoconti e quant'altro si sia deciso di adoperare per valutare sia la qualità del lavoro di squadra (valutazione del gruppo) che il compito svolto (valutazione dei risultati). Dal primo punto di vista, si cercherà di decidere quali comportamenti e funzioni mantenere o eliminare, soprattutto per migliorare la cooperazione nel gruppo; dal secondo punto di vista, invece, si tratta di individuare le cose da terminare, gli aspetti da approfondire, eventuali obiettivi da aggiungere o altro.

Per mantenere vivo l'interesse nel corso della valutazione collettiva si possono ad es. differenziare le procedure d'analisi: (a) rappresentare con diagrammi i dati raccolti sull'interazione tra i membri di un gruppo; (b) riflettere sui successi o gli insuccessi; (c) darsi un voto; (d) ciascuno elenca due-tre cose fatte dagli altri membri del gruppo per favorire/non favorire le attività del gruppo; ecc.

Alla fine della lezione, la valutazione va fatta mediante discussione per singoli gruppi (discussione in gruppo), ma si consiglia in genere di tenerne periodicamente una che coinvolga l'intera classe (discussione in classe).

Passi procedurali, funzioni dell'insegnante

DECISIONI PRELIMINARI

- **Definire gli obiettivi in termini di abilità scolastiche e sociali.** Ogni lezione ha obiettivi connessi alle abilità sia (a) scolastiche che (b) interpersonali e di interazione nel piccolo gruppo.
- **Decidere le dimensioni dei gruppi.** I gruppi di apprendimento dovrebbero essere piccoli (non più di quattro/ sei studenti).
- **Decidere la composizione del gruppo.** Assegnare gli studenti ai gruppi secondo una procedura randomizzata o selezionarli personalmente. In genere si tende a formare gruppi il più possibile eterogenei.
- **Assegnare i ruoli.** Strutturare le interazioni tra studenti assegnando funzioni diverse come leggere, annotare, incoraggiare la partecipazione e verificare la comprensione.
- **Sistemare l'aula.** Nei gruppi gli studenti dovrebbero stare uno di fronte all'altro, ma comunque disposti in modo che possano vedere l'insegnante davanti a loro.
- **Organizzare i materiali.** Organizzare i materiali in modo da evidenziare che si lavora «uno per tutti e tutti per uno». Dare una sola copia del materiale da studiare per gruppo o darne una parte a ogni membro.

SPIEGARE IL COMPITO E L'APPROCCIO COOPERATIVO

- **Spiegare il compito.** Spiegare il compito, gli obiettivi della lezione, i concetti e i principi che gli studenti devono conoscere per svolgere la consegna, e le procedure che devono seguire.
- **Spiegare i criteri di valutazione.** Il lavoro degli studenti dovrebbe essere valutato sulla base di criteri specifici che andranno loro chiariti.
- **Strutturare l'interdipendenza positiva.** Gli studenti devono credere nel principio «uno per tutti e tutti per uno», per cui occorre stabilire sempre obiettivi comuni (gli studenti sono responsabili del loro apprendimento e di quello di tutti gli altri membri del gruppo). Combinare l'interdipendenza degli obiettivi con l'interdipendenza a livello di lodi, premi, risorse, ruoli e identità.
- **Strutturare la cooperazione intergruppo.** I gruppi devono confrontarsi e aiutarsi a vicenda: in questo modo i benefici della cooperazione si estendono a tutta la classe.
- **Strutturare la responsabilità individuale.** Ogni studente deve sentirsi responsabile dello svolgimento della sua parte di lavoro. Per stimolare questa responsabilità si possono interrogare gli studenti spesso e a caso, somministrare test individuali e incaricare un membro di ogni gruppo di verificare la comprensione degli altri.
- **Insegnare le abilità sociali.** Più chiara sarà la spiegazione del comportamento richiesto e più gli studenti tenderanno ad adeguarsi a esso. Le abilità sociali riguardano il comportamento degli studenti (stare con il gruppo, usare un tono di voce appropriato), il funzionamento del gruppo (dare il proprio contributo e incoraggiare la partecipazione degli altri), l'esposizione (riassumere elaborare) e la stimolazione (discutere, commentare, chiedere spiegazioni). Occorre quindi insegnare regolarmente le abilità interpersonali e di piccolo gruppo che si vogliono vedere applicate nei gruppi di apprendimento.

MONITORAGGIO E INTERVENTO

- **Favorire l'interazione costruttiva diretta.** Condurre la lezione assicurandosi che gli studenti si aiutino e favoriscano reciprocamente la loro riuscita attraverso un rapporto diretto.
- **Monitorare il comportamento degli studenti.** Questa è la parte divertente! Mentre gli studenti lavorano, si gira di gruppo in gruppo per vedere se comprendono il materiale e il compito assegnati, si fornisce sostegno e rinforzo immediato e si loda il buon uso delle abilità di gruppo. Si raccolgono i dati osservati sui gruppi e gli studenti.
- **Intervenire per migliorare il lavoro del gruppo e sul compito.** Si fornisce aiuto nel lavoro sul compito (chiarimenti, ulteriori istruzioni) se gli studenti fanno fatica a capire il materiale. Si fornisce aiuto nel lavoro del gruppo se gli studenti mostrano difficoltà nel lavorare insieme produttivamente.
- **Chiudere la lezione.** Per migliorare l'apprendimento degli studenti si chiede loro di ricapitolare i punti salienti della lezione o di rivedere i punti importanti.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- **Valutare l'apprendimento degli studenti.** Valutare la qualità e la quantità dell'apprendimento degli studenti coinvolgendoli nel processo di valutazione.
- **Valutare il funzionamento dei gruppi.** Assicurarsi che ogni studente riceva informazioni, analizzi i dati sul funzionamento del gruppo, si ponga degli obiettivi per migliorare e partecipi al festeggiamento di gruppo. Far annotare regolarmente a tutti i gruppi le tre cose che hanno fatto bene lavorando insieme e una cosa che faranno meglio il giorno seguente. Fare una ricapitolazione generale con l'intera classe. Fare in modo che i gruppi festeggino il loro lavoro e i risultati positivi.

Rielaborazione di informazioni e materiali tratti da:

D. W. Johnson, R. T. Johnson e E. J. Holubec, *Apprendimento cooperativo in classe*, Erickson, Trento 1996.

TAVOLA 2:

Funzioni e ruoli assegnabili

<p>1. Funzioni e ruoli di gestione del gruppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - CONTROLLARE I TONI DELLA VOCE. Assicurarsi che tutti i membri del gruppo usino un tono di voce moderato. - CONTROLLARE I RUMORI. Assicurarsi che i compagni lavorino senza far rumore. - CONTROLLARE I TURNI. Assicurarsi che i membri del gruppo svolgano il compito loro assegnato secondo i turni prestabiliti. - ALTRO...
<p>2. Funzioni e ruoli di funzionamento del gruppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - REGISTRARE. L'incaricato mette per iscritto le decisioni del gruppo e redige la relazione di gruppo. - INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE. L'incaricato si assicura che tutti i componenti del gruppo diano il loro contributo. - OSSERVARE I COMPORAMENTI. L'incaricato registra la frequenza con cui i membri si impegnano nei lavori da svolgere. - CHIARIRE E ILLUSTRARE. All'occorrenza, l'incaricato rispone ciò che gli altri membri hanno detto per spiegare o chiarirne il messaggio. - ALTRO...
<p>3. Funzioni e ruoli per l'apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - RICAPITOLARE. L'incaricato riassume le conclusioni o le risposte più significative del gruppo su ciò che è stato letto o discusso. - PRECISARE. L'incaricato corregge gli errori nelle spiegazioni o nei riassunti degli altri membri e aggiunge informazioni importanti eventualmente omesse. - COMUNICARE. L'incaricato ha funzioni di staffetta tra il suo gruppo, gli altri gruppi e l'insegnante. - FARE RICERCHE/ FORNIRE RISORSE. L'incaricato procura materiali, o fornisce informazioni da incorporare ed elaborare nel lavoro di gruppo. - APPROFONDIRE. L'incaricato riflette su risposte o conclusioni evidenziandone ulteriori aspetti e conseguenze da considerare. - ALTRO...
<p>4. Funzioni e ruoli di stimolo al gruppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - CRITICARE LE IDEE (NON LE PERSONE). L'incaricato sollecita i compagni criticando le loro idee, ma mostrando rispetto per loro come individui. - CHIEDERE MOTIVAZIONI. L'incaricato richiede ai membri di esporre fatti e ragionamenti che giustificano le loro risposte e conclusioni. - DISTINGUERE. L'incaricato evidenzia idee e logiche diverse tra i membri del gruppo. - VALUTARE. L'incaricato valuta il lavoro di gruppo in riferimento alle istruzioni fornite dall'insegnante, alle consegne stabilite dal gruppo, ai tempi di esecuzione, ecc. - ALTRO...

Quanto a FUNZIONI E RUOLI ASSEGNABILI, iniziando ad usare i gruppi di apprendimento cooperativo è consigliabile...

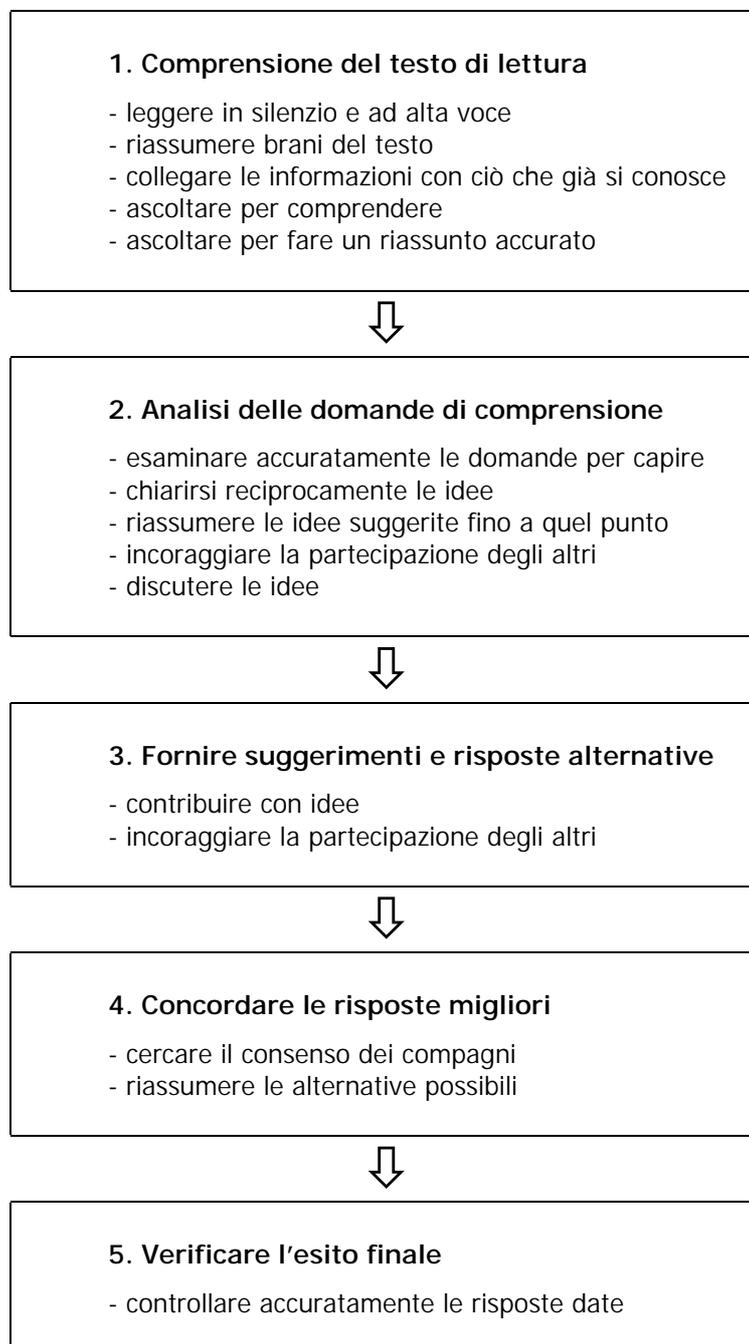
- a. Fare incontrare per alcune volte gli studenti in piccoli gruppi senza assegnare funzioni e ruoli, in modo che si abituino a lavorare insieme, comprendano le eventuali difficoltà di gestione del lavoro di gruppo e l'opportunità di distribuire funzioni e ruoli.
- b. Assegnare inizialmente le funzioni e i ruoli più semplici, come ad esempio quelli di 1. *gestione* o 2. *funzionamento* del gruppo.
- c. Aggiungere periodicamente funzioni e ruoli nuovi, di poco più complessi dei precedenti.
- d. Operare turnazioni dei ruoli, cosicché ogni membro del gruppo svolga più funzioni, e con la rotazione possa svolgere la stessa funzione più volte.

Rielaborazione di informazioni e materiali tratti da:

D. W. Johnson, R. T. Johnson e E. J. Holubec, *Apprendimento cooperativo in classe*, Erickson, Trento 1996.

Definizione di obiettivi

Esempio di diagramma di flusso per la definizione degli obiettivi:



Rielaborazione di informazioni e materiali tratti da:
D. W. Johnson, R. T. Johnson e E. J. Holubec, *Apprendimento cooperativo in classe*, Erickson, Trento 1996.

TAVOLA 4:

Esempio di lavoro cooperativo:

Metodo delle "Coppie di domanda e risposta"

GIORNO PRECEDENTE

A casa gli studenti si preparano alla lezione leggendo un testo scelto/ assegnato sull'argomento da trattare, scrivendo una serie di domande riguardanti i temi principali della lettura, alle quali i compagni del suo gruppo dovranno rispondere.

GIORNO SUCCESSIVO

1. Uno studente legge ad alta voce il brano dal quale si intende partire nel lavoro di gruppo, mentre gli altri membri del gruppo leggono in silenzio, ascoltano e correggono eventualmente gli errori di lettura.

2. Si legge la prima domanda:

- Ogni studente cerca di dare una risposta.
- Lo studente incaricato di registrare le attività del gruppo si assicura che vengano date almeno tre buone risposte.
- Il gruppo decide quale sia la risposta migliore.
- Chi controlla la comprensione chiede a uno o più membri di spiegare perché quella risposta è stata considerata la migliore.

3. Si ripete la fase 2 per ogni domanda.

4. Dopo aver risposto a tutte le domande, il gruppo riassume:

- La loro impressione e il significato generale del brano.
- In che modo ciò che hanno imparato si collega alle conoscenze che già possedevano di quella materia.

Rielaborazione di informazioni e materiali tratti da:

D. W. Johnson, R. T. Johnson e E. J. Holubec, *Apprendimento cooperativo in classe*, Erickson, Trento 1996.

CENNI BIBLIOGRAFICI

Aronson E.,

The jigsaw classroom, Sage, Beverly Hills (Ca) 1978.

Brown A. L., Campione J. C.,

"Guided Discovery in a Community of Learners", in *Classroom lessons: Integrating cognitive theory and classroom practice*, a cura di K. McGilly, MIT Press/ Bradford Books, Cambridge (Mass.) 1994; pp. 229-270.

CHIARI G.,

"Gruppi ed apprendimento cooperativo: un'alternativa per il recupero", in «Scuola Democratica», n° 1, Le Monnier, Firenze 1997; pp. 24-34.

Deutsch M.,

"A theory of cooperation and competition", in «Human Relations», vol. 2, 1949; pp. 129-152.

Holubec E. J., Johnson D. W., Johnson R.,

Apprendimento cooperativo in classe, Erickson, Trento 1996.

Johnson D. W., Johnson R.,

Learning together and alone: Cooperative, competitive and individualistic learning, Prentice-Hall, Englewood Cliffs (NJ) 1994.

POLITO M.,

Attivare le risorse del gruppo classe, Erickson, Trento 2000.